

# Gettate nei campi di mezza Toscana 45mila tonnellate di fanghi tossici

> Arrestati sei imprenditori, indagati i legali rappresentanti di due cartiere lucchesi

LA 3 F Ecologia dei Fornaciari e la Del.Ca dei Del Carlo sono aziende toscane specializzate in smaltimento rifiuti che il pentito di camorra Carmine Schiavone ha indicato come corresponsabili della contaminazione della Terra dei Fuochi fra Napoli e Caserta. Sono passati più di trenta anni e oggi — secondo le accuse — la 3 F Ecologia e la DC Green dei Del Carlo continuano a inquinare: questa volta la Toscana e altre regioni del centro nord, dove terreni agricoli vengono da anni compromessi per effetto di sversamenti di 45 mila tonnellate di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane e industriali, e dove gli scarti del ciclo di lavorazione della carta (pulper) sono stati abusivamente bruciati nei termovalorizzatori di Brescia, Terni e Galliciano. Ieri sei persone sono state messe agli arresti domiciliari, accusate di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti.

SELVATICI A PAGINA V



## L'inchiesta

# Fanghi tossici nei campi di grano

Arrestati sei imprenditori, che secondo le accuse hanno versato migliaia di tonnellate di rifiuti in mezza Toscana. Smaltiti in maniera irregolare anche scarti della lavorazione delle cartiere, indagati i vertici di Lucart e Pieretti

**LE CARTE**  
**FRANCA SELVATICI**

LA 3 F Ecologia dei Fornaciari e la Del.Ca dei Del Carlo sono alcune delle aziende toscane specializzate in smaltimento rifiuti che il pentito di camorra Carmine Schiavone ha indicato come corresponsabili della spaventosa contaminazione della Terra dei Fuochi fra Napoli e Caserta. Sono passati quasi venti anni dalle rivelazioni di Schiavone e oggi — secondo le accuse — la 3 F Ecologia e la DC Green dei Del Carlo, con sede a Vicopisano, continuano a inquinare: questa volta la Toscana e altre regioni del centro nord, dove terreni agricoli vengono da anni compromessi per effetto di sversamenti di 45 mila tonnellate di fanghi di depurazione delle acque reflue urbane e industriali, e dove gli scarti del ciclo di lavorazione della carta (pulper) mescolati con plastiche, polistiro-

Nei guai Fornaciari e Del Carlo, già al centro di indagini sulla Terra dei fuochi

lo, fanghi dei procedimenti di de-inchiostrazione della carta e morchie di varie origini contenenti idrocarburi — almeno 36 mila tonnellate in tre anni — sono stati abusivamente bruciati nei termovalorizzatori di Brescia, Terni e Galliciano, con rischio di inquinamento dei terreni circostanti, oppure trasportati nella discarica della Rea Impianti di Livorno e qui utilizzati abusivamente — secondo le accuse — come terre di ricopertura.

Ieri, in una operazione a cui hanno partecipato 250 militari della Guardia di finanza con l'ausilio degli agenti del Corpo forestale e dei tecnici dell'Arpat, sei persone sono state messe agli arresti domiciliari, accusate di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti: sono Mariano Fornaciari e suo figlio Martino della 3 F Ecologia, accusati anche di truffa ai danni dello Stato, Felicino Del Carlo, suo figlio Federico e Alessandro Salutini della DC Green, e Gianni Pagnin della Co.Im.Po di Padova, ditta che collabora da anni con la Dc Green. Giulia Fornaciari, sorella di Mariano (è la terza F della 3 F Ecologia), è stata interdetta dall'esercizio di impresa con altre sette persone: l'autotrasportatore Lazzaro Ventrone della ditta Veca Sud, già indagata dalla procura antimafia di Napoli per rapporti con i casalesi e utilizzata dalla 3 F per i trasporti di pulper dalla 3 F; Luisiano Pieretti della cartiera Pieretti di Capannori; Luigi Paolo Romanini della Lucart di Porcari; Lilia Benini della Rea Impianti di Livorno; Giuseppe Franco della Pieri Ecologia; Alessia Pagnin della Co.Im.Po di Padova e Carlo Tuccillo della Tuccillo Trasporti. Gli indagati in tutto sono 31, e fra di loro vi sono, oltre ai legali rappresentanti della Lucart, della Pieretti, della 3 F Ecologia, della DcC Green, della Veca Sud e della Rea Impianti, anche i re-

sponsabili degli impianti di depurazione Asa, Consorzio Torrente Pescia, Gaia, Geal e Sea. Sono stati sequestrati beni per 7 milioni.

Il traffico illecito di rifiuti è un reato di competenza della procura distrettuale antimafia. L'indagine, illustrata ieri dal procuratore Giuseppe Creazzo, dal pm antimafia Giulio Monferini e dagli investigatori della Guardia di finanza e della Forestale, è scaturita dalle dichiarazioni di alcuni pentiti come Carmine Schiavone, da una attività di monitoraggio a livello nazionale della Guardia di finanza sui traffici di rifiuti e da alcuni esposti di titolari di agriturismi allarmati per i continui sversamenti di fanghi neri e maleodoranti nei terreni vicini. Nel corso delle indagini la Forestale e l'Arpat hanno eseguito ispezioni nelle aziende cartarie e sui camion che trasportavano pulper e fanghi di depurazione. Le analisi hanno dimostrato che si trattava di materiali inquinati e inquinanti. Con gli aerei del Comando aeronavale della Finanza sono state eseguite riprese dall'alto che hanno documentato lo sversamento dei fanghi nei terreni agricoli a Palaia, Peccioli, Laiatico, Chianni, Pontedera, Crespina Lorenzana, Fauglia e Montaione, il lavoro dei trattori per mescolarli

con la terra e il progressivo deterioramento dei territori. Le intercettazioni hanno rivelato una diffusa consapevolezza, da parte dei produttori di rifiuti e degli smaltitori, della presenza di sostanze inquinanti nel pulper e nei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue civili e industriali. Martino Fornaciari, uno degli arrestati, spiegava in una conversazione: «In qualsiasi cartiera che vai, dov'è che non ci trovi un tubo dell'acqua? Un tubo che lo buttan lì, dove lo devono buttare, lo buttano nel pulper, no? Ma sì, succede in tutti i momenti. Anche l'altro giorno quando venne l'Arpat, lì sotto c'era anche nastrino, sai quei nastri trasportatori? S'era rotto il nastrino, l'avevano buttato lì». E così, con fanghi poco depurati e nastrini di plastica finiti nella polpa di rifiuti di carta e cartone, i veleni impastavano l'ambiente.

Esposti di titolari di agriturismi allarmati per i continui sversamenti maleodoranti

**IPUNTI**

**LE ORDINANZE**

La procura guidata da Giuseppe Creazzo (foto sotto) ha ottenuto sei ordinanze di custodia



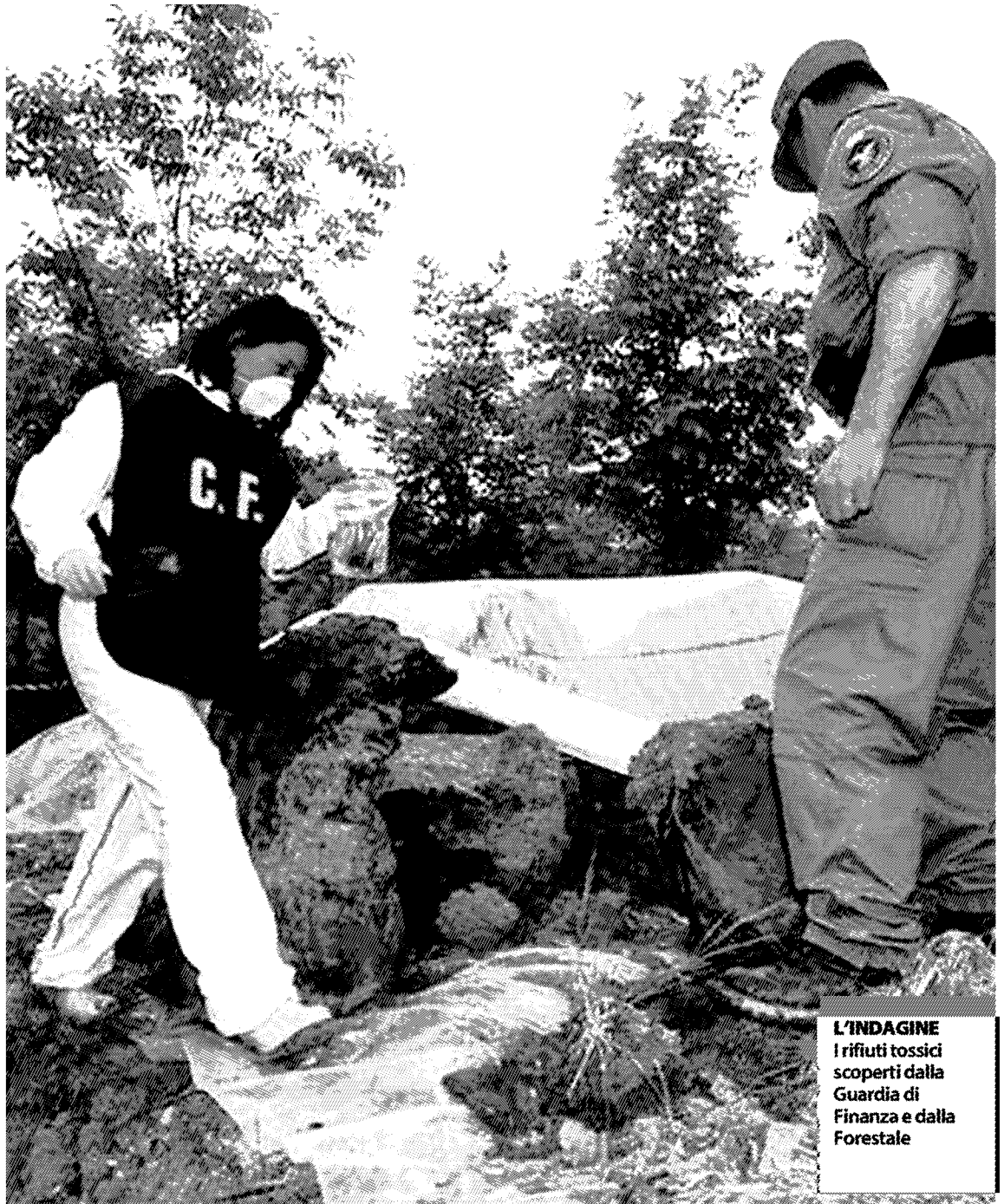
**TRE ANNI**

Lo smaltimento illegale, su cui indaga il pm Giulio Monferini (sotto), sarebbe andato avanti dal 2013



**L'OPERAZIONE**

È scattata ieri e ha visto schierare 250 uomini della guardia di finanza, Forestale e Arpat



**L'INDAGINE**  
I rifiuti tossici scoperti dalla Guardia di Finanza e dalla Forestale